

Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore;
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero. **Rit.**

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi. **Rit.**

Dal Vangelo di Luca (11, 33-36)

Nessuno **accende** una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma **sopra il lucerniere**, perché quanti entrano **vedano la luce**. La lucerna del tuo corpo è **l'occhio**. Se il tuo occhio è sano, anche il tuo corpo è tutto nella luce; ma se è malato, anche il tuo corpo è nelle tenebre.

Bada dunque che **la luce che è in te non sia tenebra**. Se il tuo corpo è tutto luminoso senza avere alcuna parte nelle tenebre, **tutto sarà luminoso**, come quando la lucerna **ti illumina con il suo bagliore**».

- **“La lucerna del tuo corpo è l'occhio”.**

L'occhio per il corpo rappresenta la finestra attraverso cui entra la luce che disperde le ombre e permette di guardare in profondità te stesso. “*Beati*” sono quegli occhi che vedono il Cristo, poiché Egli è la vera Luce che, entrando in noi, illumina il cuore. L'occhio è collegato al cuore: gli trasmette le cose da desiderare e lo volge alla ricerca di ciò che ama. E tu, da quale luce ti lasci illuminare?

- **Gesù è la Luce del mondo e il discepolo è la lampada**

accesa da tale Luce mediante il Battesimo. Essa è destinata a illuminare tutti gli uomini, perché giungano alla conoscenza dei misteri del Regno e possano, nella Rivelazione del Figlio, dire: “*Abbà*”. Il discepolo, ha dunque un mandato missionario, cioè ha la responsabilità di illuminare i suoi fratelli, perché entrino nella casa del Padre.

Alla luce della Parola, scopri te stesso autentico missionario animato dallo Spirito, portatore di luce e di verità? Sei autentico testimone e luce sul cammino dei tuoi fratelli?

Esercizio di invisibile...

«*Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra*». Bisogna discernere bene, perché c'è anche una luce “tenebrosa”, propria di chi si chiude nella trappola dell'io e resta nella notte dell'auto-giustificazione, di chi si ritiene giusto e non ammette le sue fragilità ed errori e dunque indisposto ad accogliere il dono della Luce e della misericordia paterna offerta da Dio. Diventa onesto, sincero: questo vuol dire lasciarsi illuminare dallo sguardo di Gesù, andando in profondità. Ciascuno è quindi chiamato a vivere un percorso di purificazione che lo porti a fare verità con sé stesso, per ottenere uno sguardo casto e semplice.

Preghiamo...

Guidami tu, luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda,
sii tu a condurmi!

La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii tu a condurmi!

Sostieni i miei piedi vacillanti:

io non chiedo di vedere ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.

Non mi sono mai sentito come mi sento ora,
né ho pregato che fossi tu a condurmi.

Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii tu a condurmi!

Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio:
non ricordare gli anni ormai passati.

Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,
e certo mi condurrà ancora,

landa dopo landa, palude dopo palude,
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;
e con l'apparire del mattino

rivedrò il sorriso di quei volti angelici

che da tanto tempo amo e per poco avevo perduto.

J. H. NEWMAN, GUIDAMI, LUCE GENTILE



Aprile 2019



AD OCCHI APERTI!

#comesevedesserolinvisibile

Uno sguardo che...TI ILLUMINA!

Gesù nega segni a chi li richiede, ma ne dà uno nuovo a chi si converte: l'illuminazione concessa a chi si riconosce cieco e bisognoso di essere guarito. Egli vuol portare luce, non è venuto infatti per farci vergognare delle tenebre che sono in noi, ma a chiamarle per nome e farci capire che non siamo le nostre ferite. Invita ciascuno a guardare oltre l'invisibile.

Dal Salmo 199

**Rit. Christe, Lux mundi, qui sequitur te
Habebit lumen vitæ, lumen vitæ**

Invoco con tutto il cuore: Signore, rispondimi;
custodirò i tuoi decreti.

Io t'invoco: salvami

e osserverò i tuoi insegnamenti.

Rit.

Precedo l'aurora e grido aiuto,
spero nelle tue parole.

I miei occhi precedono il mattino,
per meditare sulla tua promessa.

Rit.